

FORMAZIONE PER D'ONGHIA, EDILIZIA PER REGGI

Una squadra di facce nuove, ora la partita delle deleghe

DI ALESSANDRA RICCIARDI

L'unica riconferma è quella del sottosegretario **Gabriele Toccafondi**, ex Pdl poi Nuovocentrodestra. Resterà al ministero dell'istruzione, si vedrà-lui vicino ai problemi della parità scolastica con quali deleghe. E sarà proprio la partita delle deleghe ai sottosegretari, nominati la scorsa settimana, quella decisiva per definire gli assetti reali del dicastero di viale Trastevere e le singole responsabilità sulla politica di svolta sulla scuola più volte rilanciata come centrale nell'attività del governo Renzi. Una delle svolte è stata comunicata dalla ministra Giannini via twitter al suono di «ora si cambia davvero» ed è la nomina a capo di gabinetto, una delle figure chiave dell'alta burocrazia, di **Alessandro Fusacchia**, 36anni, ex consigliere per la diplomazia economica alla Farnesina di **Emma Bonino**, prima ancora consigliere per i giovani e l'innovazione del ministro dello sviluppo economico, **Corrado Passera** e negli anni precedenti, si legge nel curriculum, «ghost-writer del ministro del commercio internazionale Bonino». Dovrebbero essere invece confermati, per assicurare continuità nell'azione amministrativa, i tre capi dipartimento, **Luciano Chiappetta**, **Marco Mancini**, **Sabrina Bono**. Tutta politica la scelta dei sottosegretari: **Angela**



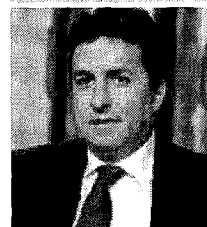
Angela D'Onghia



Alessandro Fusacchia



Gabriele Toccafondi



Roberto Reggi

D'Onghia, imprenditrice del tessile pugliese, senatrice con Scelta civica di **Mario Monti**, poi transitata in Per l'Italia, candidata naturale alla formazione professionale; **Roberto Reggi**, sindaco di Piacenza, renziano di ferro. Da primo cittadino ha seguito da vicino i problemi dell'edilizia scolastica. Si vedrà se questa competenza tornerà utile.

